

Quando Vannoni cercò di sbarcare a Capoverde

L'affaire sfumato insieme a un socio che spacciava la "cura Di Bella"

il caso

PAOLO RUSSO
ROMA

Un business plan da almeno 80 milioni di euro l'anno alimentato da migliaia di pazienti disperati, disposti a volare fino in Africa per una cura che non c'è. E poi hostess senza veli spacciate per infermiere, falsi medici «con le entrate giuste», che somministrano a ignari africani la «cura Di Bella», bocciata senza appello da anni in Italia. C'è l'odore dei soldi e un sottobosco umano tragicomico nel tentativo di sbarco a Capoverde di Stamina.

Una storia che merita di essere raccontata partendo dagli antefatti per capire chi è e gli interessi che da sempre muovono il guru Davide Vannoni.

E allora iniziamo da Domenico Biscardi, 46 anni, di Caserta. Si laurea a stento in farmacia a quasi quarant'anni ma nel suo curriculum si spaccia per medico anatomo patologo, nonché internista, con studi condotti alla seconda Università di Bologna e a New York. Titoli che affianca a quelli di ispettore di Polizia e istruttore di arti marziali. Nel 2005 viene arrestato per associazione a delinquere e riciclaggio e sempre in quegli anni sbarca a Capoverde, dove sposa l'avvenente Dilma Dos Santos. Parte vendendo acque minerali, poi mette piede nella clinica di Murdeira dell'isola di Sal, dove inizia a dispensare a piene mani la «cura Di Bella».

Biscardi esercita abusiva-

mente la professione anche in Italia, prima che i Carabinieri facciano irruzione nel suo studio di patologia anatomica a Caserta, sequestrando pacchi di ricette fotocopia della fantomatica cura anticancro.

Vannoni sa dei suoi agganci africani. Lo contatta, i due si annusano, si specchiano l'uno nell'altro. Entrambi millantano di curare una miriade di malattie e giocano a fare il dottore. In Italia le cose per Stamina si stanno mettendo male e i due a inizio anno tentano lo sbarco a Capo-

verde, incontrando a Roma console e ambasciatore in Italia. Ad accompagnarli nelle false vesti di infermiera c'è Dilma, che di mestiere in realtà fa la hostess.

Ma non propriamente quelle che ti accolgono ai convegni o ti servono la colazione in aereo. Le sue foto senza veli su internet dicono più delle parole.

Nelle stanze ovattate dell'ambasciata, Vannoni inizia a illustrare le proprietà miracolose del suo metodo. Dice di poter curare 45 malattie e si vanta di lavorare presso un grande ospedale pubblico italiano, i «Civili» di Brescia. Poi estrae da una cartellina il «Business plan del Murdeira clinical center», la struttura chiusa oramai da tre anni, che Vannoni dice di voler rilevare. Promettendo tante assunzioni di biologi capoverdiani, che forse nemmeno esistono e, soprattutto, soldi. Tanti soldi. L'obiettivo indicato nel Piano è di almeno tremila pazienti l'anno, che frut-

terebbero minimo 80 milioni di euro. A carico di pazienti e loro accompagnatori, specifica il Piano. Che il duo Vannoni-Biscardi faccia sul serio lo dimostrerebbero l'ottantina di visti di ingresso già richiesti da malati disperati. Usati ancora una volta per esercitare pressione.

Certo, per cominciare servono degli investimenti. Ma a questo il guru di Stamina ha già pensato, creando a dicembre una cooperativa di soli pazienti alla quale hanno subito aderito 200 famiglie di malati. I soldi li metteranno loro e ai conti ha pensato sempre lui, Davide Vannoni. Che a gennaio spiegava: «Preso uno standard di 500 pazienti,

per attrezzare i laboratori il costo stimato complessivo è di quattro milioni, che sarebbero ripartiti in ottomila euro per ciascun paziente». Questo per i soci della cooperativa. I futuri pazienti in trasferta a Capoverde avrebbero invece dovuto sborsare 25mila euro a persona, rivela la Procura di Torino nell'avviso di conclusione indagini, nella parte dove si parla del «tentativo di eludere i divieti imposti dalle normative italiane ed europee, instaurando rapporti a livello internazionale».

Tentativo però fallito. Il grande dissuasore questa volta non convince. E poi Biscardi e la bella Dilma sono troppo poco credibili nei rispettivi ruoli. I diplomatici capoverdiani raccolgono a stretto giro le informazioni che li porteranno a bloccare lo sbarco in Africa. Mentre a Brescia, Nord Italia, il 5 maggio Stamina potrebbe riprendere a iniettare a malati disperati qualcosa che, scienziati prima e una Procura ora, hanno definito pericolosa oltre che inutile.



Il fondatore
 Davide Vannoni psicologo è l'ideatore del metodo Stamina. È indagato insieme ad altre 20 persone per associazione a delinquere finalizzata alla truffa.

45

Malattie

Sono le patologie che Vannoni si vantava di poter curare col proprio metodo

80

Milioni

La cifra che secondo il business plan avrebbe fatturato la nuova clinica

3000

pazienti

Il giro di pazienti annuali. Per Vannoni dovevano pagare 25.000 euro ciascuno

LA CLINICA

L'avrebbe pagata una cooperativa di famiglie di malati

